

## **Note riunione ESI**

11/09/2004

A CURA DI

Catia Bossoni e Ivan Kulis

### 0. Introduzione

Gli insegnanti ESI si sono incontrati all'inizio del nuovo anno scolastico 2004-05 per definire le priorità strategiche dell'Ente, delineare una strategia di attuazione e impostare la modalità di lavoro della didattica dell'italiano come lingua straniera, lingua etnica e lingua materna.

La riunione ha portato ai seguenti risultati:

- Comprensione del ruolo istituzionale dell'ESI
- Accordo su una didattica comune
- Basi per attuare una collaborazione del gruppo insegnanti ESI (*collaborative teaching*)

### 1. ESI: Ruoli e visione strategica

L'ESI è un ente ad emanazione del Ministero degli Esteri italiano (MAE).

Dal 1994 gli Enti sono stati trasformati in organismi autonomi, privati, di diritto locale.

#### *1.1.1 Ruolo dell'ESI*

- Organizzare logisticamente i corsi di lingua e cultura italiana rivolti ai connazionali residenti nei Paesi Bassi (legge 153/71)
- Organizzare la didattica, anche per le insegnanti MAE. Fino al 2004 l'organizzazione didattica è stata suddivisa e condivisa con la direzione didattica.

#### *1.1.2 Rapporto con le istituzioni italiane:*

- Console (provveditore agli studi),
- Direzione didattica con il mandato di ufficio scolastico del Consolato, responsabile del quale è la direttrice didattica,
- L'ESI si avvale dei finanziamenti previsti dal Ministero degli Affari Esteri o meglio, dalla direzione generale per gli italiani all'estero e per le politiche Migratorie (DGIEPM). Per l'attuazione di questi corsi sono impiegati docenti locali non di ruolo ma anche docenti e dirigenti scolastici di ruolo inviati dall'Italia e retribuiti dal MAE.

Per l'anno solare 2004 sono stati sanziati Euro190.000.

### *1.1.3 Rapporto insegnanti MAE e insegnanti locali*

Nei Paesi Bassi gli insegnanti che lavorano per i corsi ESI sono 22 di cui 6 MAE e 16 ESI.

- L'insegnante MAE ha un mandato di cinque anni (al massimo) e per contratto deve garantire 22 ore settimanali di lezioni.
- L'insegnante locale non ha un minimo e un massimo di ore garantite. Ha un contratto da freelance stipulato con l'Ente.

### *1.1.4 Tipologia dei corsi ESI*

- Sono rivolti a connazionali o a persone che hanno un legame di parentela con un italiano/a (L.n. 153/71).
- I corsi sono attuati qualora vi sia un numero minimo di 8 allievi per classe.
- L'italiano è insegnato come lingua straniera(LS) lingua etnica ad eccezione dei corsi nelle scuole internazionali in cui l'italiano è L1

### *1.2 Crescita istituzionale ESI*

Gli ultimi anni sono stati segnati da una forte crescita dell'Ente, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto quantitativo dei corsi di italiano LS. Per poter gestire adeguatamente questa crescita, l'ESI si avvale di un consiglio direttivo e divide i compiti:

- Eros Caspostagno, anima e spirito dell'ESI, da Maggio 2004 presidente onorario. Si concentrerà sul coordinamento d'insieme e sulle relazioni pubbliche;
- Eugenio Archontopoulos è il nuovo presidente ESI che lavorerà sugli aspetti amministrativi e sulle relazioni istituzionali;
- Catia Bossoni è la responsabile della programmazione didattica;
- Lorena Ghizzo-Zanichelli è la executive assistant ESI

Gli insegnanti hanno chiesto all'Ente di esaminare le possibilità di aprire dei corsi rivolti al pubblico olandese.

L'ESI in questo momento sta valutando quali saranno le procedure di budget e amministrative. Gli insegnanti saranno tenuti al corrente circa questa possibilità a valutazione iniziale finalizzata.

### *1.3 Crescita didattica: l'insegnante di qualità (la formazione continua dei docenti)*

L'ESI investirà il 5% del proprio budget per la formazione degli insegnanti locali (per quanto concerne la didattica dell'italiano LS). L'Ente farà pervenire agli insegnanti le

opzioni formative che combineranno una formazione di gruppo in loco e una formazione in Italia. I momenti di formazione sono stati ad oggi tre iniziati nel 2003/2004.

La politica del reclutamento degli insegnanti rifletterà questo orientamento. Si cercherà di consolidare il gruppo attuale e di creare un senso di comunità degli insegnanti.

#### *1.4 Visione strategica*

Come si può dedurre da quanto esposto sopra, la priorità dell'ESI è di consolidare la sua posizione e di rafforzare la qualità dei suoi corsi.

Priorità strategiche per l'anno 2004/2005:

- Consolidare il rapporto con la Direzione Didattica, si cercherà di lavorare in sinergia circa la promozione della lingua e cultura italiana in Olanda;
- Consolidare il sistema di monitoraggio dell'insegnamento sul tutto il territorio locale;
- Rinnovare la visione didattica dell'ESI. Si tenderà ad una glottodidattica umanistica e ad una programmazione univoca. Questo sforzo sarà implementato in due anni e sarà completato nell'anno 2005/2006 (vedi sotto).
- Consolidare il sistema della valutazione dei corsi di Italiano LS.
- Consolidare e rafforzare gli aggiornamenti didattici offerti agli insegnanti locali, Ci si focalizzerà sulla condivisione delle pratiche didattiche comuni e la gestione delle classi. (e.g. problema delle multiclassi/multilivelli).

#### 2. Le attività didattiche attuali

L'incontro ci ha permesso di conoscere le varie realtà in cui viene attuato l'insegnamento dell'italiano in Olanda. Le situazioni che si trova ad affrontare ogni insegnante, congiuntamente ai diversi bisogni e motivazioni degli studenti. Sono stati descritti la tipologia dei corsi, i livelli di competenza linguistica e quale repertorio di strategie e tecniche delle competenze didattiche sono attuate. Le presentazioni non hanno incluso i corsi degli insegnanti ministeriali.

#### 3. Didattica: strategia 2004-2006

##### *3.1 Situazione attuale: Torre di Babele*

Per quanto riguarda l'aspetto delle competenze gestionale il confronto ha messo in luce che non esiste né una programmazione né un approccio comune. Ad oggi la priorità dell'Ente è stato l'aspetto quantitativo, vale a dire offrire un numero di corsi adeguati all'offerta sul tutto il territorio olandese (*quantità sulla qualità*). Dal maggio 2003 si è preso atto che la polifonia dei corsi, (quante ore? Che testi utilizzare? che programmazione?) ha creato una serie di problemi, sia amministrativi sia didattici:

- La diversificazione didattica implica un grande sforzo logistico e finanziario per la gestione dei manuali e materiale didattico,
- Gli insegnanti e l'ESI non hanno un quadro di riferimento linguistico comune che permetta di tener costantemente in collegamento il piano applicativo-operativo di tutte le insegnanti. Questione che si fa critica in caso di supplenze o cambio di insegnante.
- Non valutazioni standardizzate per gli studenti: se non c'è un accordo sulla programmazione e sui livelli linguistici non si possono somministrare verifiche standard.
- In molti casi gli allievi non sanno quale sia la finalità del corso (che livello linguistico raggiungeranno e in quante ore). Un aspetto che influisce negativamente sulla qualità dell'insegnamento.
- Gli approcci didattici: alcuni optano per un approccio comunicativo, altri per approcci più tradizionali. Questo rende difficile la realizzazione di momenti di autocritica comuni. Ad esempio, seguire un percorso di ricerca-azione, dove l'osservazione e la riflessione danno spunti per una ridefinizione del proprio operato. Data la differenza di provenienze formative, è indispensabile che gli insegnanti di italiano sviluppino un linguaggio glottodidattico comune.
- Non è stato possibile introdurre una valutazione sistematica e standardizzata della qualità del lavoro, fondamentale per una crescita qualitativa.

**Per questi motivi, il gruppo ha concordato che bisogna lavorare per unificare le metodologie, approcci e una programmazione.**

### *3.2 Una programmazione comune*

L'obiettivo è stato di presentare una proposta di modello modulare per quanto riguarda la programmazione.

I moduli ci permettono – né più né meno – di condividere gli obiettivi dei nostri corsi. Ogni insegnante dovrà padroneggiare diversi modelli di insegnamento e di apprendimento. Dovrà essere in grado di valutare e riconoscere gli stili e le strategie degli studenti; dovrà quindi cercare di presentare materiali e argomenti in situazioni quanto più possibile reali, motivando l'allievo con attività interessanti e coinvolgenti.

Durante la riunione sono stati distribuiti le prime versioni degli moduli, per livelli A1, A2 (secondo il Framework Europeo) e per i bambini italiano L1 da 6-9 e 9-15 anni.

Gli insegnanti sono stati invitati a commentare i moduli.

Nelle prossime settimane saranno organizzati anche i moduli per livelli B1-C2. Gli insegnanti che vogliono collaborare in questo esercizio sono invitati a contattare la segretaria ESI.

### 3.2 Programmazione comune: le domande e commenti

I commenti principali sono stati:

- *Come conciliare la programmazione comune con le complesse realtà dell'utenza dei corsi ESI ?*

Questa domanda ha indotto uno scambio di opinioni riguardanti la possibilità o meno di far conciliare una programmazione comune nei corsi ESI. Si tratterebbe di un problema che ha indotto innanzitutto ad analizzare le tecniche e le attività che comunemente si possono utilizzare in classe. La maggior parte del gruppo docenti ha sottolineato l'impossibilità di concordare su una programmazione comune in virtù della tipologia degli studenti che frequentano i nostri corsi. (bambini, adolescenti, adulti la cui scolarizzazione è molto variegata). Di fronte a questa riflessione l'ospite della giornata, Giorgia De Marzo (insegna italiano L2 ai bambini stranieri nelle scuole dell'obbligo, in Italia) ha portato l'esempio della realtà in cui lavora: bambini Rom, il corso è costituito da multiclassi, multilivelli. Sono studenti che non sono abituati a stare seduti in classe e in molti casi sono analfabeti. Adulti Africani (scolarizzazione bassa), adolescenti cinesi (che frequentano le scuole medie). Nonostante ciò, si segue una programmazione, (seguendo i livelli del Framework) e i bambini acquisiscono a fine corso una competenza linguistica. Rispetto a questo esempio la proposta dell'Esi è dunque di investire sulla formazione per ampliare la padronanza di un reperto di strategie didattiche e la capacità di applicarle.

- *Come conciliare la necessità di somministrare gli elementi di storia/geografia che sono richiesti dai genitori nei corsi di italiano L1?*

La questione posta riguarda in primo luogo gli obiettivi dei corsi ESI. Come detto: "l'oggetto lingua italiana come lingua straniera". Gli insegnanti dovranno redigere dunque delle attività didattiche valide e pertinenti e integrare con vari sussidi (vedi testi storici, letterari, scientifici ecc) l'Unità didattica. La competenza comunicativa include al suo interno diversi tipi di competenze da quella linguistica a quella socio-pragmatica e culturale. Questo non significa programmare dei corsi curricolari con percorsi di sola "storia" o "geografia".

- *I tempi di realizzazione del progetto (Ottobre 2004) sono stati giudicati inapplicabili.*

Proposta in plenaria: preparare un percorso transitorio, in cui gli insegnanti non saranno obbligati a passare *tout-court* alla programmazione modulare.

Il gruppo si è detto disposto ad iniziare l'attuazione dei percorsi modulari attraverso un "progetto pilota".

È stata creato un documento in cui è indicata una visione strategica per il prossimo triennio. Ha una implicazione importante per i testi: chi programma con i moduli deve usare i *testi modulari* come *Rete* o *Volare*.

- *La programmazione e testi per i bambini*  
La Coordinazione ha proposto di non usare un unico libro, ma di combinare varie risorse. Questo argomento sarà discusso alla prossima riunione.

#### 4. La prossima riunione

Alla prossima riunione saranno ridiscussi due elementi principali:

- La finalizzazione dei moduli;
- Le definizioni del *modus operandi* 2004 (inclusi i testi);
- La programmazione per i bambini

La dinamica dell'introduzione dei testi modulari nell'insegnamento ESI nell'anno scolastico 2004/2005 sarà definito in questa riunione.

La riunione è stata fissata per il 2 Ottobre.